

**corso opzionale**  
**TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
Cettul	Giulia

<b>Citazione bibliografica completa</b>
Giuseppe La Monica, "Introduzione", in Alois Riegl, <i>Scritti sulla tutela e il restauro</i> , I.L.A. Palma, Palermo, 1982
<b>1) Autore</b>
Giuseppe La Monica
<b>2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Giuseppe La Monica è un professore di storia dell'arte alla Facoltà di Architettura di Palermo.
<b>3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)</b>
1982 – Alois Riegl, <i>Scritti sulla tutela e il restauro</i> , I.L.A. Palma, Palermo. Con introduzione di Giuseppe La Monica
<b>4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)</b>
Estratto di saggio
<b>5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
L'introduzione all'opera di Riegl inquadra la visione dello storico dell'arte sui valori dei monumenti da conservare e sul modo in cui avviene il restauro. In particolare, i valori vengono divisi tra quello storico, quello antico e quello d'uso. A seconda del valore si agisce in maniera differente.
<b>6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)</b>
"[...] il monumento è intoccabile [...] e, proprio per ciò, necessita di una tutela che lo salvaguardi – che lo conservi nello stato 'attuale' in cui ci è pervenuto – [...]".
L'obiettivo del restauro è quello di conservare il monumento, per le generazioni future, così come ci è pervenuto.
<b>7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)</b>
Monumenti
<b>8) Modalità del restauro (come si restaura)</b>
"E' assolutamente da condannarsi ogni intervento forzoso dell'uomo o della natura che infranga arbitrariamente il 'circolo' naturale, la 'legge' organica e necessaria del divenire e del dissolversi [...]".
"Ogni monumento antico non deve subire alcuna operazione estranea e innaturale d'invecchiamento o disfacimento né di asportazione di ciò che in passato è stato aggiunto all'opera originaria."
"Al valore d'antichità importa – per quanto riguarda l'intervento di tutela che, [...] Riegl giustifica, rifiutando l'abbandono passivo alla morte – soprattutto un 'rallentamento' del processo di dissoluzione, a quello storico un arresto completo di tale processo."
Il restauro è di tipo conservativo sia nel caso di monumenti con valore storico che di quelli con valore d'antichità. Perché nel primo caso serve un "arresto completo" del processo di decadimento del monumento, mentre nel secondo caso serve un "rallentamento" dello stesso processo.
<b>9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)</b>

Il restauro viene inteso come l'intervento non arbitrario che ha l'obiettivo di conservare così com'è il monumento.

**10) Parole chiave** (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

**a. Storico**

Il monumento con valore storico deve essere conservato in maniera tale da farlo sembrare sempre attuale.

**b. D'antichità**

Questo valore testimonia lo sviluppo della cultura dell'uomo e per questo motivo è "intoccabile".

**c. (inserire parola chiave, sostituendo questo testo)**

(riportare spiegazione sintetica relativa ai valori di riferimento individuati, **sostituendo questo testo**)

corso opzionale  
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
D'ANGELO	MATTIA

<b>Citazione bibliografica completa</b>
Giuseppe La Monica, "Introduzione", in Alois Riegl, <i>Scritti sulla tutela e il restauro</i> , I.L.A. Palma, Palermo, 1982
<b>1) Autore</b>
Alois Riegl
<b>2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Alois Riegl (1858-1905) è stato un influente teorico dell'arte e del restauro. Professore all'Università di Vienna, è noto per la sua concezione dinamica del restauro, basata sull'idea che le opere d'arte sono parte integrante della storia e della cultura. Riegl ha sottolineato l'importanza di considerare il contesto storico e sociale nell'interpretazione e nella conservazione dei monumenti, anticipando così molte delle moderne teorie sulla conservazione del patrimonio culturale. Le sue opere, come "Il culto moderno dei monumenti" (1903), hanno avuto un impatto duraturo sul campo del restauro e della tutela dei beni culturali.
<b>3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)</b>
1982
<b>4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)</b>
Capitolo di saggio
<b>5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
L'introduzione di Giuseppe La Monica al volume "Scritti sulla tutela e il restauro" di Alois Riegl del 1982 delinea il contesto storico e concettuale in cui si colloca l'opera di Riegl. Si analizza il contributo del teorico viennese all'evoluzione del pensiero sulla tutela dei beni culturali, evidenziando il suo approccio basato sulla considerazione dell'opera d'arte nel suo contesto storico e sociale. La Monica sottolinea la centralità del concetto di "valore storico" e "valore artistico" nell'approccio di Riegl, che si distingue per la sua visione dinamica e non dogmatica della conservazione del patrimonio culturale.
<b>6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)</b>
Secondo Riegl si restaura per "rallentare" il processo di dissoluzione dei monumenti.
<b>7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)</b>
Monumenti antichi
<b>8) Modalità del restauro (come si restaura)</b>
"Ogni monumento antico non deve subire alcuna operazione estranea e innaturale d'invecchiamento o disfacimento né di asportazione di ciò che in passato è stato aggiunto all'opera originaria." pag. 66
<b>9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)</b>
"A fini di studi e documentazione scientifica dello sviluppo storico, il monumento è intoccabile e proprio per ciò necessita di una tutela che lo salvaguardi – che lo conservi nello stato <<attuale>> in cui ci è pervenuto – da quella stessa dissoluzione operata dalla natura [...]." pag. 67
<b>10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)</b>
<b>a. storico</b>
"rappresentare una fase individuale dello sviluppo storico dell'umanità" pag.67

<b>b. artistico</b>
Testimonia lo sviluppo della storia dell'arte.
<b>c. antico</b>
Ogni singola opera nell'evoluzione complessiva viene intesa come documento dello sviluppo.

corso opzionale  
**TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
Emanuele	Pasquale

<b>Citazione bibliografica completa</b>
Giuseppe La Monica, "Introduzione", in Alois Riegl, <i>Scritti sulla tutela e il restauro</i> , I.L.A. Palma, Palermo, 1982
<b>1) Autore</b>
Giuseppe La Monica
<b>2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Giuseppe La Monica, nato ad Alcamo nel 1941, è dal 1980 professore ordinario nella Facoltà di Architettura di Palermo.
<b>3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)</b>
Testo trattato: Alois Riegl, <i>Der moderne Denkmalkultus: sein Wesen und seine Entstehung</i> . W. Braumüller, 1903.  Prima traduzione italiana: Alois Riegl, <i>Il culto moderno dei monumenti: il suo carattere e i suoi inizi</i> , a c. di S. Scarrocchia, Nuova Alfa Editoriale, Bologna, 1981  "Introduzione" di Giuseppe La Monica pubblicata nel 1982 in Alois Riegl, <i>Scritti sulla tutela e il restauro</i> , I.L.A. Palma, Palermo, 1982
<b>4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)</b>
Capitolo di libro
<b>5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Il testo tratta della teorie di Alois Riegl riguardante la tutela e il restauro dei monumenti contenute nel saggio " <i>Il culto moderno dei monumenti</i> ", dove Riegl sviluppa concetti chiave come la concezione organica ed evolutiva della storia, il relativismo nei confronti del valore dell'architettura con il conseguente superamento di valori "assoluti", in favore di valori legati ad esigenze moderne e mutabili, che vanno preservati attraverso il restauro.
<b>6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)</b>
Riegl identifica diversi valori principali nei monumenti:  Valore di antichità: derivante dai segni del tempo, dal naturale processo di invecchiamento. Viene riconosciuto come parte integrante del monumento e condanna ogni distruzione e ogni attività conservativa.  Valore storico: anche in questo caso è importante conservare l'autenticità inalterando l'originario aspetto del manufatto.  Il valore commemorativo "voluto": deve tenere presente il messaggio che il monumento deve trasmettere. Per tramandare il ricordo di fatti e persone, esso deve essere immortale e quindi restaurato.

Valore di «attualità» o d'«uso» pratico: il restauro deve tener conto della capacità dei monumenti di soddisfare bisogni fisici-sensoriali e spirituali degli individui, cercando di mantenere l'impressione di completa compiutezza dell'opera.

**7) Oggetto del restauro** (*cosa si restaura*)

Qualsiasi monumento potrebbe essere oggetto di restauro, in base alla sensibilità soggettiva e del tempo, che ne attribuisce i diversi valori.

**8) Modalità del restauro** (*come si restaura*)

Il restauro deve garantire la conservazione dell'aspetto originario e l'autenticità dei monumenti. Tuttavia, riconosce che in alcuni casi può essere necessario intervenire per evitare il deterioramento ulteriore o per garantire la sicurezza dei monumenti. Inoltre, Riegl suggerisce l'utilizzo di copie e riproduzioni come strumenti ausiliari per la ricerca storico-scientifica, piuttosto che tentare di restaurare completamente gli oggetti originali.

**9) Definizione di restauro** (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

Il restauro è un'azione finalizzata alla conservazione dei monumenti, che deve bilanciare due valori fondamentali: il valore storico e il valore d'antichità. Il restauro non mira solo a preservare l'opera nel suo stato attuale, ma anche a rispettarne i segni del tempo e del naturale divenire. Deve garantire il mantenimento dell'aspetto originario del monumento, evitando interventi che possano alterarne l'unità e la integrità. Inoltre, il restauro deve tenere conto della volontà d'arte del momento e dei bisogni sensoriali e spirituali degli uomini, contribuendo così alla soddisfazione di tali esigenze.

**10) Parole chiave** (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

**a. Antichità**

Valore dell'architettura che rappresenta l'importanza attribuita al passare del tempo e alla presenza di segni di invecchiamento e deterioramento nei monumenti. Questo valore sottolinea la capacità di un monumento di evocare un senso di storia e di connessione con il passato.

**b. Storico**

Il valore storico dell'architettura si riferisce alla capacità di un monumento di rappresentare una fase specifica dello sviluppo storico dell'umanità. Questo valore è maggiore quanto più il monumento conserva l'aspetto originario e unitario, senza alterazioni o rovine. Si contrappone al "valore d'antichità".

**c. Artistico**

Il valore artistico si riferisce alla relativa qualità estetica di un monumento rispetto alle esigenze della moderna volontà d'arte. Questo valore non è assoluto ma si misura in base alla sua concordanza con le tendenze artistiche contemporanee ed alla sensibilità individuale dell'osservatore.

corso opzionale  
**TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
FERRARA	ELISA

<b>Citazione bibliografica completa</b>
Giuseppe La Monica, <i>Introduzione</i> , in Alois Riegl, <i>Scritti sulla tutela e il restauro</i> , I.L.A. Palma, Palermo, 1982
<b>1) Autore</b>
Giuseppe La Monica
<b>2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Giuseppe La Monica nato ad Alcamo nel 1941, è un insegnante di Storia dell'arte presso la Facoltà di Architettura di Palermo. Durante la sua vita ha pubblicato numerosi saggi riguardanti il restauro e la storia dell'arte moderna e contemporanea.
<b>3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)</b>
Redatto nel: 1903 Data di pubblicazione: 1982, I.L.A. Palma Ristampa: 1984, Renzo Mazzone Editore
<b>4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)</b>
Saggio
<b>5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Nel testo di La Monica si comprende che Riegl distingue i monumenti in due categorie: quelli "voluti" e quelli "non voluti". Inoltre, evidenzia l'esistenza di tre valori: quello storico, che tende a preservare il passato come facesse parte del presente e perciò va conservato; quello di antichità, condanna ogni attività conservativa in quanto reputa i monumenti "intoccabili"; infine, quello dell'attualità, soddisfa i bisogni sensoriali o spirituali degli uomini.
<b>6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)</b>
"Il postulato fondamentale di tali monumenti è il restauro per non farli morire".

**7) Oggetto del restauro** (*cosa si restaura*)

L'oggetto del restauro sono i monumenti "voluti" e "non voluti"

**8) Modalità del restauro** (*come si restaura*)

La modalità di restauro che viene individuata è la manutenzione. In quanto si capisce che Riegl sia a favore del restauro attraverso essa perché [... meno onerosa finanziariamente di una eventuale sostituzione dei monumenti antichi con degli "equivalenti nuovi"].

**9) Definizione di restauro** (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

Secondo il valore d'antichità i monumenti sono intoccabili, mentre secondo il valore storico, tale valore è maggiore quanto più inalterato si manifesta l'aspetto originario e unitario del monumento. Il restauro sta proprio nella conciliazione di questi due valori.

**10) Parole chiave** (max 3, *che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.*)**a. Storico**

I monumenti hanno valore storico:

1. Per la storia
2. Per la storia dell'arte
3. Per le tracce di tempo trascorso

**b. Artistico**

Ogni monumento storico pur minimo è pure artistico perché oltre a testimoniare eventi storici contiene elementi artistici quali l'aspetto esteriore, la forma e il modo di composizione che testimoniano lo sviluppo della storia dell'arte.

**c. Antichità**

Valore che inquadra e rispetta ogni singola opera nell'evoluzione complessiva come documento dello sviluppo, perciò definisce i monumenti "intoccabili", in quanto devono far risaltare i propri segni del tempo.



corso opzionale  
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
Marquez	Mattia Antonio

<b>Citazione bibliografica completa</b>
Giuseppe La Monica, "Introduzione", in Alois Riegl, <i>Scritti sulla tutela e il restauro</i> , I. L. A. Palma, Palermo, 1982
<b>1) Autore</b>
Giuseppe La Monica
<b>2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Giuseppe La Monica (Alcamo, 1941) è un professore nella Facoltà di Architettura di Palermo, dove insegna storia dell'arte. Ha pubblicato molti saggi alcuni particolarmente innovativi sulla teoria e storia del restauro e di storia dell'arte moderna e contemporanea.
<b>3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)</b>
Anno di redazione del testo di Riegl: 1903 Data pubblicazione: 1982, I. L. A. Palma Ristampa: 1984, Renzo Mazzone Editore
<b>4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)</b>
Saggio
<b>5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
La Monica spiega come Riegl nel suo saggio distingue tra monumenti "voluti" e "non voluti". Successivamente vengono individuati 3 valori: storico -secondo il quale l'opera va restaurata e completata dalla sue mancanze-, d'antichità -secondo il quale l'opera deve essere lasciata al suo naturale degrado- e di attualità, cioè che possiede la capacità di soddisfare bisogni sensoriali e spirituali degli uomini.
<b>6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)</b>
I monumenti vanno restaurati per non farli morire. Riegl è contrario a che i monumenti ancora atti all'uso pratico non vengano utilizzati solo per seguire radicalmente il valore d'antichità.
<b>7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)</b>
I monumenti "voluti" e "non voluti".
<b>8) Modalità del restauro (come si restaura)</b>
Attraverso "una manutenzione che [...] è meno onerosa finanziariamente di una eventuale sostituzione dei monumenti antichi con degli "equivalenti nuovi"."
<b>9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)</b>
Il restauro sta nel trovare l'equilibrio tra il valore storico e il valore dell'antichità, tenendo conto del valore di attualità. Questo ci permetterà di individuare una soluzione che contempera i tre valori scegliendo così se è necessaria una manutenzione o se è preferibile la conservazione del "pieno fascino libero" dell'antico.
<b>10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)</b>
<b>a. Storico</b>
Ogni monumento è storico in quanto è relativo a quello che è stato prima e oggi non lo è più. Esso reca testimonianza d'eventi umani.

**b. Antichità**

Ogni monumento, grande o piccolo che sia stato storicamente, esercita un effetto psicologico che si manifesta come sentimento dell'idea del corso naturale del tempo ed è comune sia alle persone colte che non colte.

**c. Attualità**

La maggior parte dei monumenti, indipendentemente dalla loro origine passata e dal loro valore commemorativo, possiede la capacità di soddisfare bisogni spirituali e fisici degli uomini.

corso opzionale  
**TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
Milloch	Giulia

**Citazione bibliografica completa**

Giuseppe La Monica, "Introduzione", in Alois Riegl, *Scritti sulla tutela e il restauro*, I.L.A. Palma, Palermo, 1982

**1) Autore**

Alois Riegl (Linz, 14 gennaio 1858 - Vienna, 17 giugno 1905)

**2) Breve nota biografica dell'autore**

Alois Riegl fu un importante storico dell'arte austriaco ed esponente della scuola di Vienna. Rappresentò una figura chiave nell'ambito delle arti figurative e grazie alla sua influenza sulla storia dell'arte quest'ultima venne istituita come disciplina indipendente.

Viene ricordato soprattutto per la sua teoria dei valori (*Denkmalkultus*), in cui sostiene che il restauratore debba operare consapevole dell'esistenza di diversi valori (valore storico, valore d'antichità, valore d'uso, valore di novità) e agire attraverso il confronto tra questi.

**3) Date**

Alois Riegl, *Scritti sulla tutela e il restauro*, a cura di Giuseppe La Monica, I.L.A. Palma, Palermo, 1982

**4) Genere letterario**

Saggio

**5) Breve sintesi del testo/ contenuto**

La Monica espone inizialmente la visione di Riegl sul valore artistico dei monumenti, non più assoluto e ideale, ma *sempre e soltanto* <<relativo>>, sottolineando l'importanza del *soggetto percepiente*. In seguito, individua nel campo del restauro il valore d'antichità e il valore storico, che comportano due diversi metodi di procedere: secondo il primo, bisogna assecondare le leggi della natura *rifiutando ogni intervento arbitrario*, mentre per il valore storico è importante mantenere inalterato l'aspetto originario del monumento, *eliminando i segni di disfacimento*.

**6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)**

Secondo il valore d'antichità, *non bisogna preoccuparsi di una <<conservazione eterna>> dei monumenti ma della <<dimostrazione eterna>> del circolo del divenire e del morire>>*. Lo scopo è dunque, quello di rispettare le leggi della natura, così che *l'uomo moderno possa scorgere nel monumento un frammento della propria vita* attraverso i segni del tempo.

Per il valore storico, invece, bisogna *preservare il passato come se facesse parte del presente*, con lo scopo di mantenere quanto più *inalterato l'originario aspetto unitario del monumento*, eliminando tutti i segni di alterazione e degrado.

## 7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)

I monumenti del passato

## 8) Modalità del restauro (come si restaura)

Valore d'antichità:

*[...] Ogni monumento antico non deve subire alcuna operazione estranea e innaturale d'invecchiamento o disfacimento né di asportazione di ciò che in passato è stato aggiunto all'opera originaria. [...]*

Valore storico:

*[...] colmare le eventuali lacune ovvero eliminare i segni di disfacimento [...] però ciò <<non>> deve attuarsi sul monumento stesso ma su <<una copia e soltanto in teoria>>. [...] il monumento necessita di una tutela che lo salvaguardi - che lo conservi nello stato <<attuale>> in cui ci è pervenuto - da quella stessa dissoluzione operata dalla natura [...]*

## 9) Definizione di restauro

Secondo Riegl, nel campo della tutela dei monumenti, gli interessi del valore dell'antico e del valore storico si trovano in conflitto tra loro, *conflitto, tuttavia, solo apparente, che l'uno e l'altro valore, specie nelle opere storicamente più antiche, si implicano reciprocamente.*

Perciò, il compito del restauratore è quello di favorire un confronto dialettico tra i due valori e, in base all'origine e alla finalità del monumento, operare nel modo conforme al valore di prevalenza.

*[...] più grande è il valore storico, [...] minore è, ovviamente, il valore d'antichità. [...] Viceversa, minore è il valore storico e più risalta quello d'antichità. [...]*

## 10) Parole chiave

### a. Valore d'antichità

In Riegl, il valore d'antichità è *un recupero e un rilancio del fascino del rudere esaltato da Ruskin.* Secondo tale valore è da assecondare il degrado naturale dei monumenti, condannando ogni distruzione e ogni attività conservativa, di protezione o di salvaguardia.

### b. Valore storico

*Il valore storico di un monumento consiste nel rappresentare una fase individuale dello sviluppo storico dell'umanità e consiste nella conservazione del monumento nella sua autenticità, arrestando completamente il processo di disfacimento.*

### c. Valore d'uso

Il valore d'uso nei monumenti consiste nel soddisfare i bisogni fisici dell'uomo e per questo è necessaria la manutenzione per *consentire loro <<ricettività>> e <<disponibilità>>*, entrando in conflitto con il valore dell'antico.

Secondo Riegl, *soltanto nei monumenti non più atti all'uso va conservato il <<pieno fascino libero>> dell'antico*, in tutti gli altri prevale quello storico.

corso opzionale  
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
SAVRON	ANNA

<b>Citazione bibliografica completa</b>
Giuseppe La Monica, "Introduzione", in Alois Riegl, <i>Scritti sulla tutela e il restauro</i> , I.L.A. Palma, Palermo, 1982
<b>1) Autore</b>
Giuseppe La Monica
<b>2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Giuseppe La Monica (Alcamo, 1941) è stato un professore ordinario nella Facoltà di Architettura di Palermo, dove ha insegnato storia dell'arte; ha pubblicato numerosi saggi sulla teoria e la storia del restauro e di storia dell'arte moderna.
<b>3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)</b>
Introduzione del 1982
<b>4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)</b>
Introduzione di raccolta di saggi
<b>5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Introduce alle teorie storico-artistiche di Riegl: l'evoluzionismo organicistico e lo spiritualismo creatore anti-positivistico, lo psicologismo del Kunstwollen e il formalismo tipologico, la pariteticità storicistica e anti-aristocratica tra le arti e tra le epoche della storia dell'arte, il relativismo storico, l'accentuazione del valore del ricordo e di quello di antichità. Evidenzia la diversa concezione di valore artistico, che non è più oggettivo ed eterno. I monumenti artistici diventano storici.
<b>6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)</b>
"Così l'uomo moderno scorge nel monumento un frammento della propria vita."
<b>7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)</b>
La Monica riporta i pensieri di Riegl sulla cura e la tutela dei monumenti, dove "ogni monumento deve essere conservato." [...] "Tutto è importante nel quadro dello sviluppo evolutivo e secondo il metro del valore d'antichità. Tutto, perciò, merita cura e tutela."
<b>8) Modalità del restauro (come si restaura)</b>
"Ogni opera dell'uomo ha il carattere <<unitario>> dell'<<organismo naturale>>, nella cui evoluzione <<nessuno deve intervenire; l'organismo deve vivere liberamente e l'uomo può tutt'al più custodirlo da una fine precoce>>" [...] "L'uomo moderno dell'inizio del sec. XX rifiuta ogni intervento arbitrario e <<si compiace>> del >>puro circolo>> naturale, la <<legge>> organica e necessaria del divenire e del dissolversi". La Monica introduce alle anticipazioni di Riegl del cosiddetto <<restauro mentale>>. In sintesi è indispensabile comprendere il valore di un monumento e fare chiarezza su ciò che deve essere salvaguardato; bisogna favorire un confronto dialettico tra i valori. Bisogna arrestare il degrado, ma i segni del tempo non vanno eliminati.
<b>9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)</b>
Il restauro è il postulato fondamentale dei monumenti per non farli morire. Esso però deve tener conto del conflitto tra gli interessi di valore storico, di valore d'attualità, di valore d'uso e di valore d'antichità.
<b>10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)</b>

**a. Antichità**

“Il valore per cui ogni opera umana, anche la più piccola, è la testimonianza di storia e di cultura ed è documento dello <<sviluppo>> storico-culturale, si afferma dopo, nel sec. XIX, come valore storico; da ciò, all’inizio del sec. XX, nasce il valore d’*antichità*, che inquadra, e rispetta, ogni singola opera nell’evoluzione complessiva come documento, appunto dello <<sviluppo>>”

**b. Valore soggettivo psicologico**

“Questo valore fa rispettare ogni monumento non solo per le sue intrinseche e storiche, maggiori o minori, qualità oggettive, ma per il suo valore <<soggettivo>>, nel senso che ogni monumento, grande o piccolo che sia stato storicamente, esercita comunque un effetto psicologico- quello, appunto, d’antichità – sul soggetto, il quale <<osserva con i sensi e diviene cosciente con lo spirito>>”

**c.**

**corso opzionale**  
**TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
Scocco	Pietro

<b>Citazione bibliografica completa</b>
Giuseppe La Monica, "Introduzione", in Alois Riegl, Scritti sulla tutela e il restauro, I.L.A. Palma, Palermo, 1982
<b>1) Autore</b>
Alois Riegl
<b>2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Riegl (Linz 1858 - Vienna 1905). Divenne famoso con le teorie storico-artistiche che videro nella "volontà d'arte" il fattore centrale della produzione artistica. Dal 1886 al 1897 lavorò presso il Museo artistico per l'Arte e l'Industria. Dal 1895 divenne professore ordinario di Storia dell'arte all'Università di Vienna. Nel 1903 venne nominato presidente della Reale e Imperiale commissione per lo studio e la conservazione dei monumenti storici artistici dell'Austria-Ungheria.
<b>3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)</b>
Anno di pubblicazione del testo: 1982
<b>4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)</b>
Capitolo di libro
<b>5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Riegl mette al centro della sua riflessione l'interesse per le tracce del tempo sull'opera, che ne determinano la sua autenticità. Riegl propone una nuova concezione della tutela che si adegui al cambiamento culturale individuale nel diffondersi dell'apprezzamento di un'immagine del monumento frammentaria, segnata dal tempo e dalle trasformazioni apportate dall'intervento dell'uomo. Secondo Riegl, per garantire la conservazione dei monumenti è indispensabile la comprensione dei suoi valori.
<b>6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)</b>
"... ogni monumento non solo per le sue intrinseche e storiche, maggiori o minori, qualità oggettive, ma per il suo valore «soggettivo», nel senso che ogni monumento, grande o piccolo che sia stato storicamente, esercita comunque un effetto psicologico - quello, appunto, d'antichità - sul soggetto, il quale «osserva con i sensi e diviene cosciente con lo spirito»." "... ogni monumento del tempo trascorso esercita quell'effetto su ogni soggetto, a prescindere dal suo originario significato di maggiore o minore importanza. Tutto è importante nel quadro dello sviluppo evolutivo e secondo il metro del valore d'antichità. Tutto, perciò, merita cura e tutela."
<b>7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)</b>
Monumenti "volontari" e monumenti "involontari"
<b>8) Modalità del restauro (come si restaura)</b>
"Compito dello storico dell'arte - rispetto al valore storico - è quello di colmare le eventuali lacune ovvero eliminare i segni di disfacimento (che, per il valore d'antichità, non vanno invece eliminati); però ciò «non» deve attuarsi sul monumento stesso ma su «una copia e soltanto in teoria». E', questa di Riegl, una chiara anticipazione del restauro cosiddetto «mentale» che è eminentemente conservativo-storicistico. A fini di studio e di documentazione scientifica dello sviluppo storico, il monumento è intoccabile (secondo il valore d'antichità era intoccabile per l'opposto motivo che

testimoniava la legge del morire) e, proprio per ciò, necessita di una tutela che lo salvaguardi - che lo conservi nello stato «attuale» in cui è pervenuto - da quella stessa dissoluzione operata dalla natura che, invece per il valore d'antichità, era da «richiedere»".

**9) Definizione di restauro** (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)

Riegl arriva dunque a conclusioni molto simili rispetto a quelle di Ruskin. Si deve arrestare il degrado, ma i segni del tempo non vanno eliminati:

- conservazione senza intervento di restauro;
- arresto del degrado in atto;
- conservazione del degrado occorso.

Riegl si oppone duramente al restauro stilistico e alle opere di Viollet-le-Duc, in quanto negano il rispetto di alcuni valori intrinseci in ciascuna opera. Di contro, compito del restauratore dovrebbe essere quello di favorire un confronto dialettico tra i vari valori.

**10) Parole chiave** (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

**a. valore dell'antico**

Si rivela a prima vista in quanto apparenza non moderna. Questo aspetto antiquato non si fonda sulla forma stilistica, si rivela piuttosto in una imperfezione, in una mancanza di organicità, in una tendenza al degrado della forma e dei colori. Il culto di questo valore comporta la condanna di ogni distruzione del monumento e anche ogni attività conservativa, di protezione, di salvaguardia.

**b. valore storico**

E' tanto maggiore quanto più inalterato è l'aspetto originario compiuto dal monumento. Per il valore storico le alterazioni e i parziali disfacimenti sono un'aggiunta sgradita e negativa. Quindi per queste ragioni è importante conservare un documento il più possibile autentico. Maggiore è il valore storico in un'opera, più scarso è quello di antichità.

**c. valore artistico relativo (KUNSTWOLLEN)**

Su questo valore si basa la possibilità di apprezzare le opere delle generazioni precedenti, non solo come testimonianza del superamento della natura per mezzo della creatività umana, ma anche in relazione alla loro particolare concezione, forma e colore. Esso porterà dunque alla conservazione del monumento nello stato in cui ci è pervenuto.



corso opzionale  
**TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
Sosič	Veronika
<b>Citazione bibliografica completa</b>	
Giuseppe La Monica, "Introduzione", in Alois Riegl, <i>Scritti sulla tutela e il restauro</i> , I.L.A. Palma, Palermo, 1982	
<b>1) Autore</b>	
Giuseppe La Monica	
<b>2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>	
La Monica è un docente di storia dell'arte presso l'Università degli studi di Palermo.	
<b>3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)</b>	
Pubblicazione dell'introduzione: I.L.A. Palma, Palermo, 1982	
<b>4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)</b>	
Saggio	
<b>5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>	
Nella sua introduzione La Monica espone la visione di Riegl su cosa e come restaurare e individua tre categorie di monumenti: voluti, storici e antichi i quali corrispondono rispettivamente a tre e poche: antichità greco-romana, rinascimento ed epoca moderna. Inoltre non vi è nessuna selezione o esclusione poiché una scelta sarebbe soggettiva e fatta secondo un gusto estetico dell'epoca. La Monica pone anche l'attenzione su due caratteristiche, il valore storico e il valore d'antichità che comportano due metodi distinti di procedura ovvero completare le mancanze dell'opera per il primo, mentre assecondare il naturale degradamento per il secondo.	
<b>6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)</b>	
Secondo Riegl si restaura perché ogni monumento è una testimonianza degli eventi storici, ma anche perché è ricco di elementi artistici, come ad esempio l'aspetto esteriore o la sua composizione artistica, i quali testimoniano lo sviluppo artistico dell'arte nel corso degli anni.	
<b>7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)</b>	
Monumenti o oggetti che testimoniano l'evoluzione storica e culturale dell'umanità.	
<b>8) Modalità del restauro (come si restaura)</b>	
Chiamato restauro "mentale" ovvero conservativo e storicistico che quindi prevede in assenza di interventi perché in contrasto con le "leggi della natura"	
<b>9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)</b>	

Riegl è contrario a ogni rinnovamento estetico anti-naturale, dunque il monumento è secondo lui intoccabile affinché se ne vedano i segni del tempo.

**10) Parole chiave** (max 3, che consentano una identificazione dei “valori” di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d’uso, ecc.)

**a. Storico**

Riegl afferma che “[...]Ogni monumento è storico in quanto è relativo ad un suo valore storico, cioè a quello che è stato prima e oggi non lo è più né può esserlo mai più.[...]”

**b. Unitario**

Ogni opera ha un carattere unitario per l’uomo, per questo non bisogna intervenire nella sua evoluzione, anzi secondo Riegl bisogna custodirlo con cura evitandogli una fine precoce.

**c. (inserire parola chiave, sostituendo questo testo)**

(riportare spiegazione sintetica relativa ai valori di riferimento individuati, **sostituendo questo testo**)